ISTITUTO PIA SOCIETÀ
FIGLIE DI S. PAOLO
CASA GENERALIZIA
Via S. Giovanni Eudes, 25
00163 Roma
Tel. 06.661 3039 - Fax 06.661 57 208

Carissime sorelle,

questa mattina verso le ore 9,45, nel reparto San Raffaele della comunità di Albano, la vergine di Lourdes ha accompagnato nella Casa del Padre la nostra sorella

**TACCONELLI ONORINA Sr TERESINA**
**nata a Vallecastellana (Teramo) il 27 marzo 1923**

Sr Teresina è stata una sorella che ha irradiato nella nostra Congregazione la gioia del servizio, in una donazione e generosità senza limiti. Entrò in Congregazione nella casa di Roma, il 3 maggio 1942, in pieno clima bellico. Dopo il periodo formativo, speso nell'ufficio spedizione, visse il tempo di noviziato che concluse, con la prima professione, il 19 marzo 1946. Da giovane professa si dedicò alla *propaganda* nelle comunità di Roma, Ancona, Lecce e venne poi destinata al servizio delle ammalate di tubercolosi, nella casa di cura di Albano. Lei stessa ricordava l'esperienza di quegli anni: «Il Primo Maestro veniva spesso tra noi e ci esortava: "Voi dovete pregare e offrire per le vostre sorelle che si trovano nel campo dell'apostolato, in Italia e all'estero. Il loro lavoro e la loro fatica devono essere sostenuti da voi"». E proprio in quel tempo, M. Tecla le aveva scritto un bigliettino che conservava con commozione: «Nelle malate vedere Gesù sofferente. Servendo le malate immaginare di servire la Madonna. Nel fare gli uffici più umili immaginarci di servire il Bambino Gesù. Tacere, pregare, stare serena. Sempre col pensiero al Paradiso». Queste espressioni hanno segnato la vita di questa cara sorella che ha saputo vivere ogni apostolato con gioia e allegria, certa di essere al servizio di Gesù.

Nel 1953 venne trasferita a Sassari e poi a Roma per svolgere, presso l'Agenzia San Paolo Film, la verifica delle pellicole che rientravano dalle sale di proiezione. Nel 1965, senza alcuna preparazione, senza conoscere una parola di giapponese, venne inviata a Tokyo per dedicarsi ai servizi vari nella comunità. Con generosità, si prestò nella manutenzione delle caldaie, nella cucina, nell'orto, nella legatoria. E un po' alla volta, senza dedicare particolare tempo allo studio, la lingua giapponese le entrò nel cuore insieme al popolo, al quale rimase sempre molto unita.

Nel 1977 rientrò in Italia. Dopo qualche tempo trascorso in Casa generalizia, nel 1980 ritornò nella comunità di Albano dove il Signore la chiamava per portare a compimento il capolavoro della sua vita. Per circa vent'anni, fu incaricata della dispensa della grande cucina dell'Ospedale e della preparazione di quanto necessario per la colazione e i pasti degli ammalati e della comunità. Iniziava la giornata prima dell'alba: alle 4 del mattino era già in cappella, raccolta in una preghiera fervente che dava significato a tutta la giornata. La sua fede era proverbiale com'era proverbiale la sua laboriosità e disponibilità a spendersi e sovraspendersi per tutti. Una sua espressione caratteristica indicava il profondo desiderio di donazione: «Ognuna suda come può», cioè ognuna fa tutto quello che può per il bene di tutti. La sua era una laboriosità serena, allegra, colma di *humor*. Sr Teresina non era mai triste e non aveva la consuetudine di lamentarsi. Si sentiva nel cuore della Congregazione che amava tanto ed era tranquilla nel sapersi nella volontà di Dio, manifestata attraverso gli orientamenti delle superiore. Fedele alla vita di comunità, condivideva con semplicità il proprio vissuto ricordando spesso, con riconoscenza, le esperienze giapponesi.

E anche nei lunghi anni di sofferenza, quando venne colpita dal morbo di Alzheimer, continuò a vivere nella pace e nella gioia, nel rendimento di grazie per ogni premura delle sorelle. C'erano alcune espressioni che, quasi fino alla fine, la facevano reagire: alcune parole in lingua giapponese e il ricordo del Santuario della Madonna del Divin Amore nelle cui vicinanze aveva abitato. E' bello pensare che proprio oggi, «Giornata Mondiale del Malato», la Madonna del Divino Amore sia venuta a prenderla per portarla nella beatitudine celeste a godere per sempre il volto di quello Sposo che ha tanto desiderato e ha tanto amato sulla terra. Con affetto.

*Sr Anna Maria Parenzan*
*Vicaria generale*

Roma, 11 febbraio 2012.